

SONO I FATTI CHE CONTANO !

LORSIGNORI "LAVORANO" SOLO PERCHÉ I COMUNI NON FACCIANO IL LORO DOVERE

Il Comitato pretende chiarezza e coerenza, ma a disprezzo dei fatti, questa amministrazione consortile continua ad abusare dei mezzi di informazione del Consorzio e delle sue strutture per autoelogiarsi ed arroccarsi nella difesa dei loro amici "Comuni".

Ne abbiamo avuto ulteriore prova sia nella lettera che il Consorzio ha inviato ai residenti, sia all'ultima riunione di "comitato consultivo", utilizzate per [diffondere menzogne su quanto avviene in Consorzio, per omettere tante verità e per farsi propaganda elettorale.](#)

Per tornare ai fatti [vi invitiamo a rileggere](#) il nostro post del 5 dicembre u.s. "**Contro le menzogne riportiamo soltanto i fatti**" (cliccare il link : http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/Contro%20menzogne%20riportiamo%20soltanto%20fatti_05.12.16.pdf e l'ultimo articolo di Brescia Oggi che qui sotto riportiamo.

Nel nostro post abbiamo fatto la cronistoria di **tutte le "nefandezze" contro i consorziati** approvate da questa amministrazione, ma fortunatamente bloccate dalla ferma e costante attività del Comitato.

Oramai **la gestione del Consorzio**, "grazie" a *questo Cda*, **è in mano ai Comuni** che da Montecampione e da noi Montecampionesi prendono soltanto senza mai ritornare nulla, mentre, come avviene in qualsiasi "Paese Normale", sono loro che devono fornire tutti i servizi. Solo che qui hanno trovato un *gruppo di collaborazionisti* cui hanno dato il compito di tenere a bada (anzi di metterli proprio sotto i piedi) i consorziati, distraendoli con qualche manifestazione e qualche vaso da fiori.

Quanto ci costeranno se non apriamo finalmente gli occhi !!! Ci costeranno la manutenzione ordinaria e straordinaria della strada del Bassinale e quella dell'acquedotto, già peraltro iniziate... e tanto altro.

Nell'ultimo comitato consultivo il sig. *Birbaum*, nel suo intervento, ha detto che **è un bene che Montecampione rimanga un paese anormale, un paese cioè dove i proprietari di appartamenti si pagano tutti i servizi due volte**, una volta al Consorzio, che li fornisce, ed un'altra ai comuni, che incassano tasse e imposte senza ritornare nulla. Ma a questi non basta mai !!

Questo Cda, che senza vergogna si ricandida in blocco, "lavora" concretamente avanti il Tribunale, affinché **tutti gli obblighi convenzionali di Alpiaz, vengano trasferiti ai residenti**, ivi compresa la gestione degli impianti di risalita.

A questo proposito, *Daminelli* ha avuto la sfrontatezza di affermare, in Comitato consultivo, **che la delibera dei 150.000 € a favore di MSA era giusta, nonostante il giudice la abbia bocciata** e lo abbia tacciato di essere *in malafede*; e non solo, aveva anche affermato **che si sarebbe trattato di un'una tantum**, quando invece lui e tutta la maggioranza hanno bocciato la proposta del consigliere *Fumagalli* di inserire proprio "una tantum" nella delibera. È evidentemente per questo motivo che ha fatto APPELLO alla sentenza che ha riconosciuto i diritti statuari dei consorziati.

Ma lorsignori quando si tratta di diritti dei consorziati vedono rosso !

Signori Montecampionesi, noi del Comitato vogliamo che Montecampione divenga un

PAESE NORMALE !!!

Il Consorzio, così come è gestito, **con continue violazioni statuarie** come il finanziamento degli impianti di risalita, la manutenzione della strada del Bassinale, quella dell'acquedotto con l'impermeabilizzazione delle vasche di raccolta etc., non può che portare Consorzio e Montecampione alla loro dissoluzione.

Noi del Comitato, non lo vogliamo più un Consorzio così,
per cui chiediamo a voi residenti di non ritirare la scheda elettorale,
in segno di forte dissenso verso questa mala gestione.



www.comitatomontecampione.it

VALCAMONICA

MONTECAMPIONE. La tensione non riguarda solo il rilancio dello sci

Nel Consorzio residenti ritorna l'ora dei veleni

L'assemblea elettorale per il rinnovo è ormai vicina e si scambiano bordate con la fronda del Comitato

A Montecampione la tranquillità è un optional. Non bastassero le fatiche del rilancio sciistico, ora nella stazione sono iniziate le schermaglie in vista del rinnovo del consiglio di amministrazione del Consorzio residenti. L'assemblea di coloro che hanno casa in questa località della bassa valle, in programma il 7 gennaio, dovrà scegliere i nove componenti del cda ai quali si aggiungono per statuto i delegati del Comune di Artogne e Piancamuno.

NEL TRIENNIO che va a chiudersi è toccato a Marco Daminelli guidare l'ente che si cura della gestione del villaggio di quota 1.200. E affiancato da otto collaboratori, ma contrastato dall'esterno dai componenti del Comitato per Montecampione, che un po' per vie legali un po' attraverso prese di posizione sui social non ha mai cessato di fare da voce critica sulle scelte degli attuali amministratori. In una recente lettera inviata a tutti i residenti, il Presidente del Consorzio sottolinea l'intenzione sua dei suoi di «continuare con impegno,

competenza, buon senso e pazienza a gestire e amministrare nell'interesse di tutta la residenza». Aggiungendo l'invito a «prestare molta attenzione agli obiettivi di chi vuole chiudere l'ente che più di ogni altro tutela al meglio gli interessi di tutti e gestisce in economia ed efficienza il nostro territorio». «Troverete qualcuno che cercherà di con-

Gli oppositori di Marco Daminelli restano alla finestra con l'obiettivo di far mancare il quorum dei voti

vincervi anche in modo subdolo e fuorviante - si legge ancora nella lettera - che concedere il voto o la delega alla prossima assemblea difenderà nel migliore dei modi i vostri interessi a Montecampione. Non credetegli».

Parole dure, chiaramente riferite ai componenti del Comitato e destinate ad alimentare contrasti mai sopiti. Tan-

to è vero che la risposta non si è fatta attendere. «Grazie all'operato degli attuali amministratori l'anima del Consorzio non esiste più; quel Consorzio che i proprietari degli appartamenti si erano costruiti per darsi servizi migliori - replicano quelli del Comitato per Montecampione - è divenuto uno strumento di oppressione e di abuso in mano ai Comuni che vogliono solo incassare da qui ma non reinvestire qui».

I componenti del gruppo non presenteranno una lista propria per la corsa all'elezione dei nuovi amministratori del «grande condominio», ma invitano a «stare vigili» e a non ritirare la scheda elettorale, puntando così sul venir meno del quorum necessario a validare l'assemblea.

Con l'avvicinarsi del 7 gennaio diventa difficile ipotizzare un calo di tensione. Intanto è partita l'operazione ritiro deleghe, con apertura dei seggi elettorali dal 29 dicembre nella sede del Consorzio e dalle 14 del giorno dell'assemblea nel cinema in Piazzetta. • **D.BEN.**